

Martedì 18 Ottobre, 2011 | *CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE* | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Laika, sindacati e Barducci contro la Marson: «Il salario non è un alibi»

SAN CASCIANO — Domenica scorsa, con un intervento sul Corriere Fiorentino, l'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson ha attaccato Confindustria Toscana per «lo slogan dell'ambientalismo in cachemire che blocca lo sviluppo» e per aver fatto del nuovo stabilimento Laika a Ponterotto e del ritrovamento di reperti etruschi il paradigma dei problemi che bloccano la regione, aggiungendo che l'alibi del lavoro non può essere usato per dire addio all'ambiente, né per «togliere legittimità a chi vuole capire il saldo tra guadagni privati e interesse collettivo». E ieri è arrivata la risposta della Rsu della fabbrica di camper e quella del presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci.

«Ci duole apprendere che una assessore abbia del lavoro, il bene pubblico oggi più importante, una così scarsa considerazione — si legge in un comunicato dei rappresentanti dei lavoratori della Laika — il lavoro non può essere considerato un alibi ma un'esigenza, anzi un'emergenza e ci fa terrore che una persona delle istituzioni possa parlarne con tanta superficialità. Siamo convinti che lei non si riferisca precisamente al "caso Laika", ma pensiamo che anche l'enunciazione di un "principio generale" come questo possa avere un risvolto negativo sui lavoratori Laika che stanno vivendo una vicenda ai confini della realtà».

Secondo la Rsu «la politica locale, le istituzioni, la stragrande maggioranza della cittadinanza, tutti sono favorevoli allo stabilimento Laika, e nonostante ciò c'è ancora chi, per motivi a noi ignoti, osteggia questo investimento che potrebbe dare serenità alle 249 famiglie, più le 800 dell'indotto» e «nel caso Laika non sussiste una questione ambientale» dal momento che, come ha stabilito il tar nel 2008 «la zona nella quale l'area (del futuro stabilimento, ndr) è collocata, già classificata come zona produttiva con variante generale al Piano regolatore poi stralciata dalla regione non per motivi di tutela ambientale ma per carenza di domanda di ulteriori aree produttive, è stata nuovamente inserita in zona produttiva».

Duro il commento di Andrea Barducci. «Con il sindaco di San Casciano, Massimo Pescini, incontrerò i lavoratori della Laika — sottolinea — pare surreale doverlo fare, ma è necessario spiegare all'assessore Marson che il salario non è un alibi, ma un aspetto centrale nella vita delle persone che sarebbe opportuno non trattare con sprezzo da parte di chi ricopre un ruolo di responsabilità nei confronti di un territorio che è fatto sì di paesaggi, ma anche di persone che vogliono farsi una famiglia, comprarsi una casa. Una politica equa non dovrebbe classificare il territorio in zone di serie A e serie B, ma cercare di promuovere e salvaguardare ovunque sia lo sviluppo che il paesaggio, come del resto in Toscana si è sempre fatto. Anche se — conclude Barducci — capita spesso che proprio i non toscani che hanno scelto di venire a vivere nella nostra regione, pretendano poi di insegnarci come si governa il territorio».

Mauro Bonciani

RIPRODUZIONE RISERVATA